

**Meccatronica.** Gli Its emiliani lanciano la prima fabbrica in miniatura dove faranno pratica i diplomati della packaging valley

# Apri Pack Lab, fucina di tecnici 4.0

**Ilaria Vesentini**

BOLOGNA

■ Si è inaugurato ieri a Bologna, all'interno della più antica scuola tecnica d'Italia - gli Istituti Aldini Valeriani - Pack Lab, il primo laboratorio pratico per la packaging valley. «Un'azienda in miniatura dove imparare facendo e, soprattutto, sbagliando, perché qui i ragazzi si possono permettere l'errore che durante i tirocini in azienda non è ammesso», sottolinea Corrado Ventura, presidente di Its Maker, la Fondazione emiliana della formazione post diploma per la meccanica, la meccatronica e la motoristica (il più grande Its a livello nazionale, con il 100% dei diplomati assunto dopo le 2mila ore di corso, di cui 800 ore di tirocini).

Pack Lab è una struttura al-

l'avanguardia tecnologica, oltre 250mila euro di valore tra hardware e software per l'automazione - tutto finanziamento privato, tra i 50mila euro della stessa Fondazione e i contributi di Marchesini Group, Ima, Iema, Schneider Electric, Siemens, Smc e Beckhoff Automation - aperta non solo agli studenti degli Its ma a tutte le scuole e le imprese. «Questo è solo un primo tassello di un percorso per valorizzare la cultura tecnica del saper fare di cui il nostro territorio ha estremo bisogno, così come ha bisogno di giovani nativi digitali che facciano pratica sui "mattoni" dell'automazione per diventare abili tecnici della fabbrica 4.0», rimarca Maurizio Marchesini, **presidente di Confindustria Emilia-Romagna**.

La fabbrica-laboratorio del

packaging diventa così «il cuore dell'unico distretto italiano alternativo a quello tedesco - aggiunge Massimo Ferioli, direttore Organizzazione Ima - e dai tedeschi dobbiamo ora imparare a dare pari dignità alla cultura tecnica e a quella liceale. È un primo seme di centri di eccellenza dove le imprese sperimentare il 4.0 a scuola e non viceversa». Gestire efficacemente in azienda centinaia di tirocinanti è difficile e oneroso per gli imprenditori, costretti a togliere le loro migliori competenze da business worldwide a fronte di ritorni dubbi: è l'alert lanciato ieri dall'industria emiliana di fronte al dilagare di progetti di alternanza scuola-lavoro.



Peso: 7%

# «Abbiamo bisogno di giovani per il distretto del futuro» La packaging valley fa scuola

## Alle Aldini parte il corso ad hoc: 50 domande per 25 posti

di **Fernando Pellerano**

Immaginare il packaging del futuro con i giovani d'oggi. È la sfida delle aziende bolognesi che di quest'arte ne hanno fatto un distretto e un'eccellenza internazionale. Non è un caso che nell'istituto tecnico simbolo della città, l'Aldini Valeriani, prima abbia trovato spazio l'Its Maker, corso biennale di specializzazione post diploma per l'automazione e il packaging ad altissimo livello occupazionale, e adesso un laboratorio di ultima generazione pensato per gli studenti e a disposizione delle aziende del distretto. È il Pack-Lab dell'Istituto Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica e Packaging dell'Emilia Romagna: un passo in avanti per accorciare le distanze fra impresa e scuola, fra studio e lavoro, fra formazione e pratica: 250 mila euro d'investimento per un progetto ambizioso, concreto e totalmente aperto al territorio finanziato per 4/5 dalle

aziende socie di Its (Marchesini group ha fornito il cuore meccanico, mentre Ima, Iema, Siemens, Beckhoff e Smc hanno contribuito a cablarlo e a dotarlo delle tecnologie oggi più diffuse) e per 1/5 dalla Fondazione dell'Istituto.

Il domani scorre lungo questi semplici nastri trasportatori, semplici e perciò bisognosi di idee sempre più innovative e quindi legate alla tecnologia.

«Le aziende sono piene di esperti, ma loro, mi sono accorto, guardano indietro», dice con estrema chiarezza Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna, «mentre per avere una crescita della cultura tecnica e per diventare industria 4.0 abbiamo bisogno dei giovani: menti fresche, ragazzi e ragazze che abbiano voglia di misurarsi con l'impresa, il pensiero, il contemporaneo che è appunto tecnologia».

Chi esce dal biennio Its Maker, specificamente alternativo all'Università, trova lavoro al 95%: dal 2013 al 2015, in tutti gli Its (compresi Modena e Reggio, ora riunificati nel Maker), hanno terminato

il proprio percorso 192 ragazzi dei quali 180 sono già occupati a un anno dal diploma (dei 12 mancanti 6 si sono iscritti all'Università). Dei 99 diplomati di luglio la metà sono già in azienda. L'Its delle Aldini ha una classe da 25 posti e ad oggi sono arrivate 50 pre-iscrizioni.

Numeri impressionanti in un periodo di totale angoscia e ossessione per i posti di lavoro. Fra 48 ore s'inaugura lo stabilimento Philip Morris, ma la cultura tecnica sconta ancora (anzi da qualche decennio e non prima) un certo classismo, «e allora cambiamogli nome, non chiamiamoli più istituti tecnici, ma licei», provoca sorridendo Marchesini. Di certo in questo settore (come in tanti altri) servono ragazzi qualificati sia tecnicamente sia culturalmente. E naturalmente anche docenti all'altezza e non spaventati dal 4.0.

«Il Pack-Lab sarà come una piccola azienda dove fare pratica. È modello del learning by doing e questo è un luogo di apprendimento esperienziale», spiega Maddalena Suriani, direttore dell'Its Maker

presente all'inaugurazione insieme al presidente Amelio Corrado Ventura, al vice-sindaco Marilena Pillati, a Massimo Ferioli, direttore Organizzazione IMA e al dirigente scolastico Salvatore Grillo che non poteva non ricordare l'ex preside Giovanni Sedioli, «sarebbe stato orgoglioso», per il quale l'istituto sta pensando un'intitolazione speciale.

# 250

Mila euro

Il costo dell'impianto



Peso: 39%

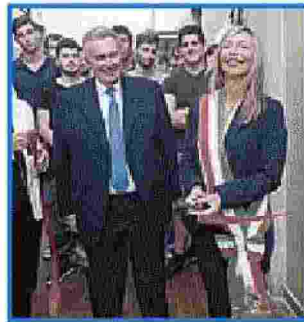


## IN BREVE

### It's maker inaugura Pack-lab

**TAGLIO** del natro (nella foto) per Pack Lab, il nuovo laboratorio dell'automazione e del packaging, messo a disposizione da It's Maker per gli studenti del corso di formazione post-diploma, degli alunni delle Aldini Valeriani e aperto alle altre scuole tecniche bolognesi. Si tratta di una ricostruzione in piccolo delle linee di produzione presenti nelle grandi aziende.

«Qui i ragazzi potranno passare dalla teoria alla pratica, per provare e anche poter sbagliare», spiega Ampelio Corrado Ventura,



presidente di Its Maker. «Il laboratorio è un mattone di quello che serve fare, un piccolo contributo di cultura tecnica indispensabile nella prospettiva dell'industria 4.0. E senza giovani l'industria 4.0 non si fa», raccomanda il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini.

